

La vita solitaria rappresentò per la Francia una novità

Un nuovo Giovanni Battista per i fedeli Un altro Francesco d'Assisi per la Chiesa



La vita austera e solitaria dell'Eremita calabrese in Francia rappresenta un'autentica novità, tanto che da molti viene visto come Giovanni Battista redivivo. Agli occhi della monarchia e della gerarchia ecclesiastica, il Buono Uomo appariva come colui che poteva finalmente attuare la tanto conclamata riforma della Chiesa, in quanto, a differenza degli altri riformatori che portavano avanti le loro teorie con la predicazione e gli scritti, praticava una concreta proposta di vita evangelica. Ad una società alla ricerca di modelli, additava la vita quaresimale perpetua quale via maestra per ritornare all'originaria forma della penitenza e per superare la psicosi di fine secolo. Tale contributo gli meritò l'elogio della Sede Apostolica che lo paragonò ad un nuovo «Francesco d'Assisi, imitatore ardentissimo del nostro Redentore, fedele imitatore degli antichi Padri e diligente seguace e innovatore delle loro lodevoli istituzioni» (1502).